Anno [illegible] N. 317

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 17 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La seconda marcia dei russi su Cracovia

La diplomazia austriaca cerca paralizzare le sconfitte militari?

L'AUSTRIA SI STACCHEREBBE dalla Germania per fare la pace separatamente?

PARIGI, 16. — *Il giornale* Les Dépèches de Toulouse *riceve da Roma il seguente telegramma, inviatogli dal suo corrispondente romano:*

«Da tre o quattro giorni una grande attività si manifesta nei circoli diplomatici romani. Essa non sembra però avere per oggetto lo studio dell'intervento dell'Italia nella guerra.

«Ecco piuttosto la causa di questo movimento. Battuta dalla Russia, separata dall'esercito tedesco, tenuta in diffidenza dai suoi alleati di ieri e irritata contro di essi perchè l'hanno sacrificata, l'Austria si rende conto della precarietà della sua situazione.

«Ma essa sa bene: 1.o che non è ridotta assolutamente a chiedere mercè; 2.o che le potenze della Triplice Intesa non desiderano il suo annientamento assoluto; 3.o che è considerata utile all' equilibrio europeo. In queste condizioni, sentendosi di avere già troppo concesso allo Stato maggiore di Berlino, la cancelleria austriaca penserebbe seriamente a staccarsi e a trovare le basi di una pace separata.

«Ora, essendo stata l'Italia la prima nazione triplicista che ha saputo esimersi dal giogo germanico, è verso di essa — malgrado le sue vecchie inimicizie — che l'Austria, finalmente illuminata, volgerebbe gli occhi, pregandola di preparare i preliminari della pace, basati nello stesso tempo su di un compromesso con la Russia e su di un accordo con Roma, relativamente alla questione adriatica.

«Così si piegherebbe la grande attività che vi ho segnalata e che si è notata al ministero degli esteri».

Notiamo che queste informazioni pervenute da Roma alle *Depèches de Toulouse*, collimano con quelle che il nostro corrispondente ha mandato da Roma, il giorno 13 corrente, riferendo l'intervista con un autorevole uomo politico.

L'abilità della diplomazia austriaca è famosa: essa ha salvato la monarchia nel 1849 con l'aiuto dei russi e nel 1866 con l'aiuto degli ungheresi, o meglio con la spartizione dello Stato fra Vienna e Budapest.

L'azione in grande stile (che significa l'impiego di oltre 200 mila uomini di truppa fresca) iniziata dall'Austria nella Serbia e nel Montenegro, mentre ha alle spalle la pressione enorme dell'esercito russo che è, si può dire, alle porte di Cracovia, l'altra capitale della Galizia; questa guerra nuova e incalzante che l'Austria muove ai due piccoli Stati serbi, dalla sconfitta o dal successo dei quali essa sa che non può derivare alcun rilevante mutamento nella grande decisione della guerra, palesa un piano di cui non si comprende il fine, ma che dev'essere essenzialmente politico.

L'abile diplomazia austriaca tenta una via di salvamento, che non può mirare se non a questo: a troncare, con l'aiuto di qualche suo attuale nemico — come pensava l'uomo politico italiano — la risoluzione della grande questione delle nazionalità nei Balcani e sull'Adriatico.

Il giornale francese sospetta invece che l'Austria, non potendo trattare con qualche suo attuale nemico, cercherà di avere l' appoggio dell' Italia, per questa difficile manovra.

Ma il pensiero del giornale francese è semplicemente assurdo. Per quanto ancora abile la diplomazia austriaca, essa non riuscirà ad arrestare la marcia dei popoli: nessuna potenza al mondo potrà arrestare la marcia dei popoli danubiani e balcanici verso la loro piena ed effettiva indipendenza.

E nessun Governo italiano, che non mediti il tradimento e la rovina della nazione, potrà scendere a patti — quali che fossero i compensi — per schiacciare i giovani popoli anelanti alla libertà e alla indipendenza.

LA GRANDE BATTAGLIA da Nieuport ai Vosgi
Un reggimento tedesco distrutto

PARIGI, 16. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Lungo il canale dell' Yser-Nieuport fino a monte di Dixmude, non vi è stato nella giornata di ieri che un semplice cannoneggiamento.

«Essendosi proceduto a nuove inondazioni, il terreno sommerso si estende attualmente a sud di Dixmude In quello di Bischoote le truppe tedesche sono state ricacciate al di là dei ponti. Un reggimento tedesco è stato interamente distrutto a sud di Bixchoote.

«A sud-est di Yprès due altri attacchi tedeschi sono stati respinti. Da parte nostra abbia preso l'offensiva e riconquistato alcuni punti di appoggio di cui il nemico si era reso padrone qualche giorno fa.

«Tra la Lys e l'Oise non sono segnalate che operazioni di piccole unità e parziali progressi dei nostri lavori di avvicinamento.

«Nella regione dell' Aisne e nella Champagne il cannoneggiamento è senza risultati.

«Nell'Argonne, Saint Hubert è stato ancora attaccato senza successo dai tedeschi.

«Nella regione di Saint Mihiel un colpo di mano tentato dal nemico sul bosco di Premont, è fallito.

«Nei Vosgi poca attività».

(Stefani)

LA GUERRA NEL MAR ROSSO
Le truppe indiane occupano Sceik-Sey

LONDRA, 16. — *L' ammiragliato annuncia che le truppe indiane coadiuvate dall' incrociatore inglese «Duke of Edimburg», compiono fortunate operazioni contro le forze turche di Sheik Seyd di fronte a Perim nel sud del Mar Rosso. Tre battaglioni di truppe furono sbarcati sotto il fuoco nemico colla protezione dei grandi cannoni dell'incrociatore, che ha già smantellato il forte di Turba.*

«Attaccando le posizioni nemiche le truppe indiane erano dapprima esposte a nutrito fuoco proveniente da una posizione ben nascosta, ma essendo state occupate le alture vicine, la resistenza del nemico è diminuita.

«Duecento turchi fuggirono in direzione dell'interno.

«Dal mare i forti furono da noi occupati. Ci impadronimmo di grandi mortai e munizioni di guerra e di sei cannoni da campagna. Il nemico ebbe sei morti; la maggior parte degli altri sono feriti o prigionieri.

«Le nostre perdite si elevano a quattro morti e sedici feriti. Non subimmo nessuna perdita navale.»

Il «Duke of Edimburgh» incrociatore esploratore, varato nel 1895, ha sei cannoni da 234, dieci da 152. — Stazza 13.700 tonnellate ed ha la velocità di 22 nodi.

Durante la guerra italo - turca le nostre navi operanti nel Mar Rosso avevano tra altre minori operazioni, bombardato anche Sceik Seiyd, ove è avvenuto lo sbarco inglese.

Il grande sceicco dell' Egitto e gli sceicchi dell'Arabia e del Sudan deplorano l'azione del governo turco e riaffermano la loro devozione alla Gran Brettagna

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter *comunica:*

«Lo Sceicco Saïd El Morghazi, capo della setta dei Morghazi, discendente diretto del Profeta, che gode grande influenza in Egitto, nell'Arabia e nel Sudan, mandò telegraficamente una dichiarazione, deplorando fortemente l'azione del Governo turco e condannando la guerra contro la Gran Brettagna ed i suoi alleati.

«Said El Morghazi dice: «La Turchia è sacrificata all'ambizione tedesca. Coloro che detengono l'autorità a Costantinopoli sotto l'influenza della Germania, si alieneranno le simpatie dei maomettani e del mondo intero e trascineranno il popolo turco a certa rovina».

Seid El Morghaz esprime da parte sua e dei suoi partigiani la più sincera e leale devozione all'Inghilterra, a cui tutti i mussulmani debbono tanto.

Lo sceicco Yussele Effendi personaggio religioso di grande autorità, si espresse analogamente.

Da tutti gli sceicchi ed ulema del Sudan giungono leali proteste.

La guerra nel Caucaso
Si conferma il ripiegamento dei russi

TIFLIS, 16. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito del Caucaso dice.*

«Dopo una serie di combattimenti che avvennero nella regione Koprikeui le nostre avanguardie stabilirono definitivamente un aggruppamento contro le forze principali nemiche. Dati i considerevoli rinforzi ricevuti in questi ultimi giorni dai turchi provenienti dalla parte di Ghanyskata, Erzerum e Trebisonda, le nostre avanguardie si ritirano combattendo nella regione indicata.

«I tentativi fatti dai turchi di riprendere il colle di Khanessuk, che prendemmo loro precedentemente, fallirono. Gli altri distaccamenti russi non ebbero combattimenti importanti.

(Stefani)

Intorno a Trebisonda

COSTANTINOPOLI, 16. — *Un comunicato del quartiere generale turco in data del 16 (ore 0.35) dice:*

«Ieri le nostre truppe nella zona di Lazistan attaccarono la posizione di Liman-Sise, in vicinanza della frontiera russa. Il nemico subì gravi perdite. Le nostre truppe accerchiarono le truppe russe che vi si trovavano. I russi vollero sbarcare le truppe di rinforzo, ma queste furon disperse dalle nostre truppe.

«Un altro dei nostri distaccamenti occupò Duzkene e accerchiò le truppe del nemico che si trovavano nella posizione di Han Hedfessessi.

«C'impadronimmo di grande quantità di viveri. I russi bombardarono oggi senza risultato i posti di Kokmuch e Abislak, presso la frontiera».

(Stefani)

L'avanzata delle truppe del Sultano dal vilajet di Trebisonda in Russia è stata annunciata con un comunicato turco del giorno 14, nel quale era detto che l'avanzata era giunta sino a tre ore nell'interno del paese nemico. Pertanto il comunicato sopradetto riporta verosimilmente i particolari delle azioni colle quali il 14 l'avanzata fu iniziata. E' da notare che di operazioni in questo settore della frontiera nessun comunicato russo ha fatto sinora cenno.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE
Alla vigilia d'una battaglia decisiva

BERLINO, 16. — *Il presidente distrettuale di Marienwerder pubblica un proclama in cui dice che il nemico operante oltre la frontiera fra Thorn e Soldau è atteso da grandi forze tedesche che lo costringeranno, forse, nei prossimi giorni, a battaglia decisiva.*

(Stefani)

Lo Zar è tornato a Tzarskoiselo

TZARKOIESELO, 16. — Lo Czar e la Czarina sono rientarti qui.

La guerra nella Serbia
L'avanzata austriaca

VIENNA, 16. — *Un comunicato ufficiale odierno dice:*

«Sul teatro meridionale della guerra le nostre truppe vittoriose inseguendo senza tregua il nemico, non gli lasciarono il tempo di raggrupparsi per una nuova seria resistenza nelle sue numerose posizioni fortificate, preparate da anni, specialmente presso Valjevo. Per questo anche ieri si ebbero dinanzi a Valjevo soltanto combattimenti colle retroguardie nemiche, che furono respinte dopo breve resistenza e lasciarono prigionieri. Le nostre truppe respinsero il nemico a Goloubara e occuparono Valjevo e Obrenovac. L'accoglienza trovata a Valjevo fu caratteristica. Dapprima furono gettati fiori, ma soltanto per ingannare; poscia seguirono immediatamente bombe e fuoco di fucileria». (Stefani)

Le truppe serbe costrette a ripiegare

NISCH, 15. — (Ufficiale) — *Vista la superiorità numerica con cui il nemico penetrò nel nostro territorio, le truppe serbe vengono gradualmente ritirate, affinchè possano accettare un combattimento in condizioni più favorevoli e per questo le nostre truppe lasciarono Potzk, Zavlak e Kotzelievo.*

(Stefani)

La guerra in Galizia
Cracovia abbandonata dagli austriaci?

PARIGI, 16. — *Il* New York Herald *ha da Pietrogrado:*

Sembra, secondo certe voci, che l'esercito tedesco stabilirà la propria difesa su due basi. Al nord si riorganizza a Thorn, impiegando la rete interna delle strade ferrate per mantenere le sue comunicazioni coll'esercito prussiano dell'est; al sud si appoggia alla città di Oppeln a 75 chilometri a sud-est di Breslavia sull'Oder. Cannoni e materiali arrivano giornalmente a Oppeln provenienti da Cracovia, di modo che si ritiene che questa città sarà abbandonata dall'esercito austriaco.

PIETROBURGO, 15. — *Le armate russe convergono audacemente e velocemente su Cracovia.*

Parte delle loro avanguardie sono giunte già a tredici miglia alla città.

Ribelli sconfitti nel Sud-Africa

PRETORIA, 16. — Si annunzia ufficialmente che il comandante Visser ha catturato 17 ribelli fra Variburg e Marigab, e che il comandante Deber ha catturato un «commando» comprendente 50 uomini nei dintorni di Oscizermke. De entrambe le parti si sono avuti due feriti. (Stefani)

Tittoni e d'Avarna a Roma per conferire col ministro Sonnino

BORDEAUX, 16. — *L'ambasciatore Tittoni è partito per Roma, ove si tratterrà alcuni giorni per conferire con l'on. Sonnino.*

Anche altri ambasciatore, fra cui il senatore Avarna, giungeranno prossimamente a Roma per lo stesso fine.

Pensiamo anche ai fratelli nostri!

A Milano una sottoscrizione pubblica ha già fruttato centomila lire; alla Scala, auspice l'Associazione lombarda dei giornalisti, si sta organizzando una grande serata di beneficenza col concorso disinteressato dei migliori artisti italiani; a Roma infine l'opera si concreta e si costituisce un grande «Comitato nazionale» che raccoglie i nomi più illustri d'Italia nelle arti, nelle scienze e nella politica.

Bella, generosa iniziativa, che nel popolo nostro troverà certamente una eco profonda. perchè nessuno come noi potrà comprendere la grandezza del sacrificio del piccolo Belgio!

Iniziativa doverosa, per quei legami di santa solidarietà che devono stringere tutti i popoli tra loro, specialmente nelle ore più dolorose per la loro vita e per la loro storia, legami indistruttibili che superano le barriere poste tra nazione e nazione!

Il popolo belga ha bisogno dell'aiuto di tutta l'umanità per riparare alla rovina ed alla strage dell'invasore; ha bisogno nel doloroso esilio, di un pane e di un ricovero.

Ed è giusto perfettamente che noi non ce ne scordiamo, noi che nella sua sventura ci sentiamo maggiormente legati a questo popolo disgraziato, e porgiamo solleciti la nostra mano soccorritrice ad alleviarne le pene.

Ma è anche giusto il ricordarci, che prima del popolo belga c'è per noi un'altro popolo, quello delle terre irredente, che è costituito da fratelli nostri e che ha bisogno del nostro aiuto.

I suoi figli, esuli volontari, come i belgi, a centinaia giungono tra noi dal Trentino e dalla Venezia Giulia.

E sono centinaia di fratelli che mancano di tutto, che hanno bisogno di un pane e di un ricovero, forse più del popolo belga!

E' vero: in alcune città sono sorti dei piccoli comitati, che nel silenzio e nella loro ristrettezza hanno fatto grandi cose, veri prodigi; a Udine ne abbiamo un esempio luminoso.

Ma sono iniziative isolate, troppo deboli e insufficienti ai grandi bisogni!

Ed i prigionieri italiani in Russia? Come ce ne siamo presto scordati! Non sono forse fratelli nostri?

E perchè allora prima di pensare ai belgi, rifugiati nell'Olanda e nella Inghilterra, non abbiamo pensato a loro ?!

Sono ben trattati: la stessa generosa proposta del governo russo ce lo fa credere, ma però sono sempre prigionieri in una terra lontana, ben diversa dalla loro, senza un conforto, senza un sorriso amico che illumini le loro povere anime deluse!

Il governo d'Italia li ha rifiutati, e allora sia almeno il popolo, che li ricordi e che pur lontani stenda loro la mano in un gesto fraterno. Non hanno bisogno del nostro aiuto, ebbene, l'atto soltanto sarà un immenso conforto per essi, perchè dirà loro come i fratelli del Regno si ricordano dei fratelli lontani, e la prigionia sembrerà meno dolorosa!

E non ci sono forse anche tante madri e tante spose italiane al di là dei confini che hanno visto strapparsi dalle braccia i loro cari e che non potranno rivederli mai più: madri e spose che ora languono nella più squallida miseria!

Ma nessun italiano del regno, si è ricordato di loro: la neutralità governativa li dispensa da questo gravoso pensiero!

Sì, l'eroismo del Belgio fu grande, ma quello di Trento e di Trieste fu ben maggiore, a noi sembra; quell'eroismo umile, purissimo che da 50 anni sostenne gl'irredenti in una lotta snervante, perchè la speranza nella vittoria, che incuora e fortifica, non poteva riscaldare quei cuori!

Sì, i belgi idealmente sono nostri fratelli: ma gli italiani d'oltre confine, sono carne della nostra carne, sangue del nostro sangue; ed essi hanno il sacrosanto diritto della precedenza in questa nostra pietosa opera di soccorso e di aiuto.

Voi, illustri d'Italia, che chiedete per i belgi, al popolo nostro un po' del pane dei suoi figli, non dimenticate che quel pane dovete prima agli altri figli!

G. B.

Vedere nelle «Recentissime» il passo fatto dall'on. Federzoni presso lo ambasciatore di Russia a Roma.

Cronaca Provinciale

I risultati delle elezioni di domenica

Da S. DANIELE
Elezioni provinciali

Vi mando il risultato della magnifica vittoria riportata sui tre nomi dei candidati liberali.

Manca ancora la sezione di Moruzzo che apporterà ancora ai candidati liberali oltre duecento voti.

Così la distanza tra il cav. Piuzzi primo riuscito della lista liberale ed il cav. Sostero è di circa 2500 voti.

Ad onore del vero ripetiamo che i signori cav. Attilio Pecile, ing. Lorenzo de Toni ed avv. Leone d'Orlando non si sono mai sognati di accettare la candidatura a consiglieri provinciali, candidatura che è stata loro affibbiata dal cav. Sostero e dai democratici sandanielesi, unicamente per servire ai loro scopi ed alle loro ambizioni.

Ecco il risultato senza la sezione di Moruzzo:

1. Piuzzi cav. Italico	voti	3989
2. Asquini conte Fabio		3629
3. Ronchi comm. G. A.		3586
4. Biavaschi avv. G. B.		3379
Seguono:		
1 Sostero cav. Lonigo		1712
2. Pecile cav. Attilio		1394
3. D'Orlando avv. Leone		1321
4. De Toni ing. Lorenzo		1256

Il cav. Licurgo collocato nuovamente a riposo

Il cav. uff. Licurgo Sostero dormiva i suoi sonni tranquilli dal 1905, da quando a riposo l'avevano collocato le vicende dell'ospitale di San Daniele ed i voti degli elettori. Dopo d'allora non s'era mai fatto vivo che per compiere un atto di munificenza che gli era stato imposto con atto di ultima volontà dalla benefica defunta sua signora; aveva donato lire 20.000 all'Asilo di S. Daniele. E, di tale atto, San Daniele gli fu ben grato, — tanto che fu nominato presidente dell'Asilo stesso.

Passava ora il suo tempo fra i bambini e l'uccellanda — quando gli venne la fregola di ritornare amministratore nel comune e nella provincia.

Siccome nell'accordo che era stato fatto tra i liberali delle varie gradazioni il suo nome non era stato compreso, tanto fece e tanto si arrabbattò da indurre taluni dei suoi amici a contrastare l'accordo fatto ponendosi egli stesso a capo dei dissenzienti. E subito si mise in campagna.

Siccome solo non poteva presentarsi, pensò di mettere nella sua lista, senza nemmeno interpellarli, tre gentiluomini e valentuomini che non si sognavano nemmeno di presentarsi. Detto fatto girò il mandamento per ogni paese, mandò i suoi accoliti in ogni frazione, facendo distribuire schede portanti, a seconda della località il suo nome assieme a quello dei suoi compagni di sventura od assieme a quello dei candidati liberali.

A Maiano si presentò in lista assieme al cav. Piuzzi. in altri luoghi ottenne che il suo nome sostituisse l'avvocato Biavaschi, in altri invece comparve assieme al conte Asquini. Gli bastava la riuscita! — Per lui, autentico democratico, erano buonissimi anche i voti cattolici, non ricordandosi che a San Daniele egli, per la purezza delle idee combatteva l'accordo liberale.

Nella votazione finale riportò 2500 voti meno del cav. Piuzzi e 1800 meno dell'avv. Biavaschi.

Con ciò gli elettori del mandamento lo hanno collocato nuovamente a riposo.

Elezioni comunali

Ci scrivono 16 (n):

Vi mando il risultato delle elezioni comunali, che ha arriso completamente alla lista liberale formata all'ultimo momento, in opposizione alla lista radico - socialista, formata dai democratici dissenzienti in unione ai socialisti. Nessuno dei democratici entra in consiglio. Entrano in minoranza tre socialisti, i quali devono la loro riuscita al fatto che in un centinaio di schede della lista liberale venne posto il loro nome per evitare che la minoranza spettasse a qualcuno dei democratici sandanielesi, noti soltanto per le loro bizze personali e per i loro rancori politici. — D'altronde i socialisti Beinat, Collino e Marchesini, sono tre ottimi elementi, due dei quali sono già stati provati in precedenti amministrazioni, dimostrando capacità e buona volontà.

In paese non solo è commentata la caduta dei così detti democratici, ma altresì la meschina votazione da essi riportata.

Il Sostero, autentico rappresentante di quella democrazia, ha avuto 197 voti: la giusta metà dei voti riportati dai liberali Milani, Piuzzi, Narducci.

E la distanza sarebbe stata ancora maggiore se la lista vittoriosa fosse stata portata dinanzi agli elettori qualche tempo prima.

Basti il fatto ch'essa è stata stampata e divulgata nel pomeriggio di sabato.

I democratici sandanielesi che hanno rifiutato un accordo basato sul campo amministrativo diretto unicamente al bene del paese, coll'abbandono di ogni idea di partito e di personalità, sono stati ben conciati. — Ma oramai essi sono tanto abituati alle botte, che non ne sentono il dolore!

Ecco il risultato definitivo:

1. Pellarini Pietro	voti	500
2. Varisco Ulisse		399
3. Milano Giovanni		393
4. Piuzzi cav. Italico		385
5. Narducci nobile Carlo		376
6. Candusso Osvaldo		363
7. Zuliani Francesco		356
8. Vidoni Giovanni		322
9. Bidoli Gio. Battista		320
10. dottor Minini Luigi		320
11. Casarotto Giovanni		315
12. Menchini Domenico		314
13. Persello Domenico		312
14. D'Agosto Luigi		306
per la minoranza:		
Collino Domenico		309
Beinat Paolo		301
Marchesini Giovanni		272
Seguono a distanza i democratici:		
1. Gonano dottor Ottavio		202
2. Sostero cav. Licurgo		197
3. Mareschi dottor Italico		166
4. Rizzolati Luigi		156
5. Gentilli Giulio		156
6. Angeli cav. Antonio		136

La lode più sincera agli organizzatori ed agli esecutori di questa bellissima vittoria.

Da VENZONE
Vittoria liberale

Ci scrivono 16 (n):

Ogni sforzo clericale per la conquista dei seggi del consiglio comunale si è infranto. A nulla valse l'attività di propaganda, non le edificanti letterine del comitato agli elettori, non le sfuriate o le promesse del capellano Gattesco capolista.

Gli elettori hanno fatalmente turbato il suo sogno di diventare il primo cittadino di Venzone.

Su 480 votanti ha potuto avere 155 voti. L'ultimo degli eletti ne ebbe 176.

Eccovi i nomi dei neo consiglieri:

Baccinar Carlo fu Giovanni — Bellina Antonio di Luigi Borit — Bellina Gio. Batta fu Antonio Battistine — Bellina Giuseppe fu Giacomo Russ — Bressan Girolamo detto Jeronae — Calderari Antonio di Luca — Castellani Giacomo di Luca — Di Bernardo Gio. Batta di Bernardo Gnok — Menini Giuseppe fu Giuseppe — Pinzani Antonio fu Giuseppe — Valent Gio. Batta fu Gio. Batta Cucco — Zamolo Francesco fu Valentino Gnenton — Zamolo Pietro fu Giovanni Segat — Zinutti Innocente fu Francesco Barbon — Valent Leonardo Munirulis — Golino Giovanni Zuanute — Zaniolo Giacomo Blasig — Jesse Gio. Batta Todesk — Clapiz Antonio Selot — Bellina Pietro Sant.

Nelle elezioni provinciali, regnò una vera apatia, pochi i votanti, che conversero però alla quasi unanimità i loro suffragi sui nomi seguenti:

Avv. Luciano Fantoni — Ing. Luigi Zanetti — Avv. Leonardo Piemonte.

La giornata elettorale passò tranquilla. — Una nota comica rallegrò le operazioni di scrutinio.

Il presidente della I. Sezione malè interpretando l'art. 74 della legge comunale elettorale il quale dispone che i tavoli del seggio siano posti in modo che gli elettori possano girare intorno ad essi durante lo spoglio, ordinò agli stessi di girare continuamente, vietando loro ogni fermativa.

Ne seguì un ridicolo «bossolo, bossolo tondo» finito colla espulsione dall'aula di un elettore che voleva fare imparare al presidente che altro è poter altro è dover girare. L'espulso intende protestare per l'arbitraria disposizione presidenziale.

Da GEMONA
L'esito delle elezioni comunali

Eccovi il verdetto delle urne per le elezioni comunali:

Baldissera Antonio fu Carlo voti 509 — Capriz Giovanni di Antonio 523 — Cargnelutti Pietro di Pietro Juc 495 — Castellani Lazzaro 500 — Contessi Leonardo di Antonio Crichiut 502 — Copetti Pietro fu Giacomo Pelos 493 — Cucchiaro Valentino fu Antonio Baisar 506 — Elia Francesco fu Mattia 515 — Fantoni avvocato Luciano 547 capolista — Forgiarini Giovanni fu Gio. Batta 505 — Gubiani Beniamino fu Pietro 403 — Gubiani Giovanni di Francesco 309 — Londero Antonio fu Antonio Cael 500 — Londero Giacomo fu Giuseppe Nonis 482 — Londero Giacoomo fu Leonardo Rondin 490 — Madile Giuseppe fu Francesco 497 — Piemonte avv. Leonardo 517 — Pittini Giuseppe fu Domenico 513 — Sabidussi Antonio fu Antonio 490 — Simeoni Pietro di Antonio 432 — Stefanutti Antonio fu Giacomo 490 — Stefanutti Tomaso fu Giuseppe 441 — Vale sac. prof. Giuseppe 512 — Venturini Nicolò fu Antonio 513.

In minoranza riescono:

Baldissera Giuseppe voti 181. — Bierti Luigi fu Antonio 188 — de Carli

cav. Ugo 220 — Disetti Ermes 186 — Fantoni Giovanni di Achille 202 — Pittini Umberto fu Giacomo 206.

Seguono poi non eletti:

Antonini Paolo 148 — Naiz dottor Luigi 99 — Borgomanero comm. Luigi 93 — Forgiarini Girolamo 86 — Goi Santo 88 ed altri coni minori votazioni.

Nel Mandamento di Gemona

A consiglieri provinciali vennero proclamati eletti:

1. Zanetti prof. ing. Luigi voti 3527
2. Piemonte avv. Leonardo 3281
3. Fantoni avv. Luciano 2921

Il cav. Barnaba Umberto ebbe voti 654 — Stroili Taglialegne cav. Antonio voti 861.

Da MANIAGO
Elezioni comunali

Ci scrivono 16 (n):

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative coi seguenti risultati: Consiglieri comunali:

Per il capoluogo: votanti 769;

Mazzoli Segat Attilio fu Gioachino voti 573 — Maddalena avvocato Giacinto 551 — Stefanutto Rosa Giuseppe 544 — Centazzo dottor Giacomo 534 — Morassi Pietro 474 Plateo Enrico 455 — Beltrame Querina Giovanni 443 — Olivetto Giovanni 434 — Roman - Mina Lorenzo 429 — Mazzoleni nob. dottor Giuseppe 422 — Siega Sante fu Giovanni 406 — Tomè Nicola 367 — Marcolina Pietro 283 — Centa Giuseppe 265 — Cadel Carlo 238 — Mazzoli dottor Carlo 234.

Per la frazione di Maniago Libero: Votanti 182:

Zecchin Giocondo 93 — Del Mistro Angelo 89 — Del Mistro Guglielmo 87 — Zecchin Romano 83.

Nel mandamento di Maniago

Maddalena voti 2023
Marchi 1976
Mazzoli Taic 1601

Seguono:

Centazzo 1545
Michelutti 1156
Malattia 974

Manca l'esito della sezione di Erto Casso che non ha potuto votare domenica per un contrasto avvenuto e che votò ieri. Ma si crede che non sposterà l'esito quì dato.

Da TREPPO GRANDE
I trombatissimi

Ci scrivono 16 (n):

E chi furono ? I socialisti! socialista a Treppo è sinonimo di trombato.

Finchè stavano a casa e brontolavano nell'ombra minaccie e spauracchi la gente di buona fede li credeva una falange. Ma adesso no. Si sono coperti di ridicolo. Le urne furono ad essi sepolcro!

O sanculotti microcefali come farete d'ora innanzi a parlare politicamente col «noi» se siete una quantità ridicolmente trascurabile nella vita cittadina?

Si, lo sappiamo al numero voi sapete sostituire molte cose, nocive alla compagine sociale, irridete ad ogni fede, ad ogni ideale che non si compendi in queste due cose: il «potere» ed il «denaro». Egoisti e sfruttatori delle energie altrui, per intanto vi siete liquidati: e tutte le volte che saltereto sù a parlare in nome famigerata vostra «democrazia sociale» noi, avremo diritto di farvi la bara.

Ecco il risultato:

Moloro Innocente voti 131 — Fagiolo Angelo voti 112 — Spizzo Cirillo voti 104 — Gerussi Pietro voti 98.

Minoranza:

Tea Leonardo voti 87.

Si ebbero una solenne trombatura i candidati De Luca Gaspare, di Giusto Pietro e Guglielmo e il famoso cav. Anzil che ottenne appena una trentina di voti.

Per consiglieri provinciali:

Cav. Serafini voti 176 — cav. Biasutti voti 159 — cav. Sbuelzo voti 149 — avvocato Candolini voti 95 — avv. Mini voti 66.

Da MAIANO
Elezioni amministrative

Ci scrivono 16 (n):

In seguito all'elezione di ieri riuscì a maggioranza la lista d'opposizione e cioè:

Della Zuana Tobia di Girolamo liberale — Paulon Luigi di Andrea liberale — Zucchiatti Angelo di Antonio liberale — Floreani Luigi ex sindaco liberale — Temporale Alessandro ex assessore liberale — Cividino Pietro Biso liberale — Carnelutti Cosare fu Ferdinando liberale — Molinaro Eugenio fu Lorenzo moderato — De Mezzo Sante fu Pietro clericale — Fabro Giovanni fu Leonardo moderato.

Minoranza:

Bortolotti Luigi fu Valentino moderato — Carnelutti Gregorio di Annibale ex consigliere clericale.

A domani il come si svolse la lotta e l'esito delle provinciali e delle due sezioni di San Tommaso e Susans.

Da BUIA
Elezioni amministrative

Ci scrivono 16 (n):

Ecco i voti riportati nelle elezioni comunali:

Reparto di Santo Stefano:

Vacchiani Ermenegildo voti 155 — Calligaro Luigi 150 — Fantoni Giacomo 150 — Forte Angelo 149 — Nicoloso Antonio 141 — Piemonte Domenico 105 — Jogna Luigi 130 — Alessio Amedeo di Domenico 130.

Reparto di Madonna:

Comaretto Pietro 238 — Minisini Vincenzo 235 — Calligaro Gio. Batta 225 — Calligaro Luigi 222 — Conchin Angelo 220 — Savonitti Giacomo 219 — Aita Giovanni di Angelo 216.

Reparto di S. Floreano - Avilla:

Bortolotti Luigi 227 — Forte Ugo 200 — Barnaba Pier Arrigo 194 — Bortolotti Angelo 170 — Covassi Antonio 169 — Vattolo Francesco 169.

Nelle elezioni provinciali: Zanetti 1047 — Piemonte 997 — Fantoni 860 — Nicoloso G. B. 131 — cav. Barnaba 62 — Stroili 25.

La proclamazione non è ancora avvenuta perchè non tutte le sezioni hanno terminato lo spoglio, lo sarà verso le 4 pom. Se ci saranno altre novità vi telefonerò.

Da TARCENTO
Le elezioni provinciali

Ecco il risultato delle elezioni provinciali:

Sbuelz cav. Giovanni voti 3271
Mini avvocato Alberto 2902
Candolini avvocato Agostino 2803

Seguono:

Serafini 2651
Biasutti 2522

Manca una sezione.

Da CIVIDALE
Fatti di cronaca

Ci scrivono 16 (n):

Questa mattina nei pressi del palazzo municipale, frà i signori Freschi avvocato Saturnino e Cozzarolo Carlo avvenne una repentina colluttazione con scambio di pugni frammischiati ad improperie.

Non indaghiamo le cause della vertenza, nè raccogliamo le disparate opinioni sull'accaduto.

Come fatto di cronaca si tratta di questioni personali sorrette o combattute dai rispettivi partitanti.

E' meglio quindi lasciare decidere dall'Autorità giudiziaria alla quale si sono rivolti entrambi.

Meglio sarebbe stato che ciò non fosse accaduto e massimamente in piazza dove il pubblico raccoglie le impressioni e trama mille argomentazioni.

✱ Ieri tre amici fecero una scarrozzata fino a Manzano. Nel ritorno le ruote di destra del calesse infondarono nell'escavo della conduttura dell'acquedotto (senza alcun segnale) e ribaltò.

I gitanti si trovarono sotto il mantice del carrettino, usciti dal quale uno si trovò ferito alla testa, uno al piede ed il terzo miracolosamente illeso.

✱ Il referendum tenuto ieri a Gagliano per una strada, ha dato ragione al ricorso del cav. Spezzotti per la costruzione del tracciato della strada detta dei Prati.

✱ Da Lima, nel Perù, è giunta la triste notizia della morte di un nostro carissimo concittadino.

Alla spettabile famiglia del medesimo le nostre sentite condoglianze.

✱ Venerdì prossimo in teatro verrà rappresentata la colossale film «Cabiria» visione storica del terzo secolo a. C.

Da SPILIMBERGO
I bersaglieri ai tiri

Ci scrivono 16 (n):

(Vivit). — Mercoledì 18 corrente arriverà la sezione mitragliatrici del 6.o bersaglieri di stanza ora ad Aviano per i tiri sull'alveo del fiume Tagliamento.

Sarà da considerarsi come pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento, dalla Cascina Bando di Gaio a Spilimbergo sulla riva destra e da Aonedis a Carpacco sulla sinistra.

Il passaggio in tale zona sarà sempre vietato dalle ore 9 alle 13 in dette ore, in cui si eseguiranno i tiri sventoleranno le bandiere rosse nei seguenti punti:

Campanile di Gaio — al passo di Carpacco — Sul campanile di Baseglia — sull'asta esistente nel poligono della Società di Tiro a segno di Spilimbergo e saranno collocate sentinelle sulla riva destra del Tagliamento una all'altezza di Baseglio, l'altra all'altezza di Gaio.

I tiri dureranno dal 19 al 25 corr.

Da CODROIPO
Valori smarriti - Vandalismi - Una rissa a S. Vidotto

Ci scrivono 16 (n):

Questa mattina verso le ore 10 certo Rinaldi Marco di Vincenzo di anni 16 da Sedegliano dopo d'avere ottenuto da questa Banca Cooperativa un assegno di lire 57, l'aveva posto in busta chiusa e intascato. Mosse poi verso la stazione per impostare la stessa lettera, ma nell'attraversare Via Udine e Stazione smarrì il piego, il quale era diretto al signor Giacomo Diana di Udine, per conto di Doratti Pietro di Sedegliano.

Chi lo avesse rinvenuto potrà depositarlo alle autorità del nostro comune.

✱ Tre ragazzi fra i 10 e 14 anni, nei giorni scorsi, mentre che i genitori erano intenti a sfalciare fieno nei prati vicini, si recarono sulla collinetta del Poligono del Tiro a Segno asportando 12 ferma fili di porcellana, tagliando e portando via circa 25 metri di filo di rame rivestito.

✱ Certa De Rosa Maddalena maritata Bertossi di anni 36 della frazione di San Vidotto del Comune di Camino venne a quistione con un altra donna che la colpì con una sassata. Il Medico di Camino dottor Ciompi dichiarò la De Luca guaribile in 8 giorni però più tardi l'ammalata dovette peggiorare e fu visitata dal nostro dottor Giuseppe Beurtuzzi che le riscontrò una ferita lacero - contusa all'obulo dell'orecchio sinistro con contusione della zigomatica.

Dato lo stato febbricitante ed i dolori violenti accusati dalla ferita il dotto Bertuzzi pur dichiarandola guaribile in circa dieci giorni si riservò il giudizio.

I RR. Carabinieri di Codroipo vennero informati di ciò ed hanno iniziate le relative indagini per appurare come è successo il grave fatto.

Da PORDENONE
La grande serata vocale-istrumentale al Teatro Roma - Il riposo festivo

Ci scrivono 16 (n):

Giovedì sera alle ore 21, si inizierà al Teatro Roma la tante attesa accademia vocale istrumentale pro rimpatriati bisognosi.

Pubblicheremo domani l'interessante programma richiamante l'attenzione del lettore sulla bella varietà dei pezzi e degli autori e sui nomi delle valenti signore che la loro arte squisita accoppiano alla beneficenza.

✱ Alcuni amici negozianti ci scrivono una vibrata lettera chiedendo che si faccia rispettare rigorosamente il riposo festivo, specialmente nei riguardi del commercio girovago, nel quale essi vedono un forte concorrente che facilmente sfugge alle tasse e non ha nemmeno da pensare all'affitto di bottega.

La lettera così termina:

«Dalle autorità locali poi viene reclamato un maggior interessamento per far rispettare il riposo festivo, e questo sia per i padroni che debbono dare regolarmente il riposo settimanale ai loro agenti e sia perchè i negozianti non abbiano a commerciare dopo il mezzo giorno delle domeniche nè in negozio nè altrove».

Da VARMO
Una lodevole iniziativa

Ci scrivono 16 (n):

Anche il nostro Comune avrà presto un Asilo Infantile fatto con tutte le moderne esigenze. L'egregio nostro Parroco don Luigi Quargnassi con iniziativa e capitale proprio ha fatto già da tempo allestire un progetto di spesa per circa 20 mila lire ed ora i lavori sono cominciati. — Tali benemerenze meritano di essere segnalate con vivo encomio.

Da REANA DEL ROIALE
La elezione di 5 membri del Consorzio Torre

Ci scrivono 16 (n):

Ieri, a Rizzolo, nella casa di Sbuelz Giacomo seguirono le elezioni di 5 membri del consiglio del consorzio Torre.

Si noti che questo anno la grande parte degli elettori poterono prendervi parte all'elezione, non essendo stata la votazione un mistero, ma nota ai più.

La lista portata con tutto impegno dal signor Zenarola Nicolò naufragò completamente, tanto è vero che cadde anche il suo più... fido amico, signor Antonio Comello.

Riuscirono eletti con grande maggioranza i signori: Paolo Baiutti — Gildo Silvestri — Giovanni Silvestri — iPetro Barburini e Tobia Ribis.

CRONACA CITTADINA

Per la Navigazione interna
L'importante riunione di ieri alla Camera di Commercio

Ieri, nella sede della Camera di Commercio, si è riunito il Comitato friulano per la navigazione interna.

Erano presenti: l'on. Morpurgo per la Camera di Comercio, il cav Luigi Spezzotti per la provincia, il comm. prof. Domenico Pecile per il Comune di Udine, per l'Associazione Agreria Friulana e per la Fabbrica dei Perfosfati di Portogruaro, il co. cav. dott. Giuliana di Caporiacco per la Cassa di Risparmio, il sig. Orlando Dal Forno, sindaco di Marano Lagunare, il cav. Giovanni Centazzo per il Comune di Prata di Pordenone e per la ditta Eugenio Centazzo, l'on. Augusto Mior per il Comune di Pordenone, il cav. ing. Riccardo Lorenzi per il Cotonificio Udinese.

Erano pure presenti i membri della Commissione tecnica cav. uff. ing. Gio. Batte Cantarutti, cav. ing. Odorico Valussi, cav. ing. Erminio Cucchini, capo del Genio Civile (opere marittime) in Venezia, cav. ing. Silvio Tami capo del Genio civile in Treviso, ing. Enrico Cudugnello.

Assisteva il segretario cav. uff. ing. Gualtiero Valentinis.

Il presidente onor. Morpurgo commemorò il compianto collega cav. Luciano Galvani e comunicò, fra l'altro, che lo Stato, con la spesa di circa 64 mila lire, aveva eseguito l'approfondimento e il raddrizzamento dell'ultimo tratto del canale che accede all'abitato di Marano e la formazione di una piazzale sulla fronte dello stesso abitato.

Comunicò pure che il Genio Civile aveva compilato e presentato per la approvazione, al Magistrato alle Acque, il progetto che contempla la costruzione dei moli guardiani all'imbocco di Porto Lignano, la sistemazione dei canali lagunari e la formazione di una banchina di approdo a Marano, mediante i quali lavori sarebbe in ogni tempo reso possibile l'accesso a quel paese a nave aventi il pescaggio di metri cinque.

La relazione dell'ing. Cucchini

L'ing. cav. Erminio Cucchini diede lettura della relazione sugli studi e sui lavori da lui eseguiti per la Litoranea Veneta, ossia per la linea navigabile Porto Nogaro-Venezia e sue diramazioni, che congiungerà il Friuli a Treviso, a Venezia e alla Valle del Po.

Rilevò il progettista che il tracciato delle linee risulta dieci chilometri più breve dei precedenti tracciati, e non richiede che la costruzione di otto manufatti sopra un percorso di 75 chilometri, quattro conche di navigazione, con i relativi ponti girevoli accoppiati, e quattro ponti girevoli per provvedere alla continuità delle comunicazioni esistenti. Minima sarà pertanto la perdita di tempo per le barche in navigazione, e gli attraversamenti avverranno in corrispondenza al Piave e al Tagliamento, dove esisteranno le darsene o porti fluviali.

Assicurò che i rilievi sono ora completamente eseguiti e così pure il computo metrico dei movimenti di terra; che fu ultimato un progetto di conca di navigazione e che è allo studio un altro tipo più economico; che è quasi completo il progetto per i ponti girevoli; che mancano da compilare le analisi e la stima, che sono le parti ultime di questo progetto.

Riferì che, in base al programma, le espropriazioni e i manufatti consentiranno successivi eventuali ampliamenti dei canali.

L'assemblea prese atto della esauriente relazione ed espresse un plauso all'ing. Cucchini, augurando che il progetto sia fra breve ultimato.

L'assemblea, infine, approvò il consuntivo 1913 e i preventivi 1914 e 1915.

Rielesse l'on. Morpurgo presidente del Comitato, il cav. Emilio Pico vicepresidente, il cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis segretario-cassiere.

A revisori dei conti rielesse il co. cav. dott. Giuliano di Caporiacco, il comm. prof. Domenico Pecile e il cavalier Luigi Spezzotti.

Un banchetto al cav. Da Pozzo

Ieri la Deputazione provinciale con l'intervento anche del presidente del Consiglio ha offerto un banchetto al cav. Odorico Da Pozzo, che dopo oltre due lustri esce dalla deputazione stessa, in seno alla quale egli ha sempre esplicato un'azione zelante e proficua degli interessi dell'intera provincia e di quelli della sua Carnia.

Il convegno cordialissimo che ebbe luogo alla «Croce di Malta» si chiuse con indovinati brindisi del presidente della Deputazione e del presidente del Consiglio, ai quali rispose commosso il cav. Da Pozzo che palesò tutta la sua gratitudine per la sincera e simpatica dimostrazione d'affetto che i vecchi colleghi a lui sempre cari, hanno voluto fargli.

Federazione dazieri

L'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, proceduto alla verifica del responso dei soci, in merito al testè diramato quesito proposto dal Comitato Direttivo Centrale di Roma compendiantesi:

«Consentite voi che i signori Ricci Alberto e Feliziano Mariano, avendo esplicitamente rinunziato a far parte del Comitato direttivo, sieno immediatamente sostituiti con i due soci che nella rispettiva ripartizione regionale ebbero, dopo di essi, i maggiori voti nella ultima elezione generale?»

ha assodato per risultanza, che la grande maggioranza si è espressa in senso affermativo.

Un voto della Camera di Commercio
accolto ed approvato dall'Unione

In seguito al biasimo espresso dalla Camera nella seduta del 30 ottobre, sul fatto che una Camera di Commercio italiana all'estero dimenticando i doveri della neutralità, aveva dato il proprio consenso a pubblicazioni tendenziose sulla guerra, l'Unione delle Camere di Commercio, con sede in Roma, comunicò quanto segue:

« Questa Presidenza si associa con tutto l'animo alla deplorazione di codesta onor. Camera per le pubblicazioni tedesche sulla guerra, diffuse sotto gli auspici del nome della consorella italiana residente a Berlino e dell'Unione Commerciale italiana di Praga, e s'è immediatamente interessata per appurare in modo certo se si tratta di una autorizzazione data da quella Camera e da quella Associazione o, come tutti desideriamo, di un abuso del loro nome fatto dalle Camere tedesche.

« Informerò subito la S. V. dei risultati delle mie investigazioni ».

Risultati della Gara Sociale
di tiro a segno e del Campionato di pistola 1914

Cat. I. INCORAGGIAMENTO

1. Plaino Gio. Batta con punti 35 — medaglia d'argento grandissima.
3. Prezioso Lucio con punti 34 4.17 medaglia d'argento grande.
3. Cantoni Arminio con punti 34 1.17 medaglia d'argento media.
4. Urbani Urbano con punti 32 3.15 medaglia d'argento.
5. Ballico Francesco con punti 32 4.13 medaglia d'argento.

Cat. II. SAN MARTINO

1. Blasone Angelo con punti 259 lire 12.40.
2. Tamburlini Antonio con punti 251 (224) lire 9.30.
3. Citta Ernesto con punti 251 (209) lire 6.20.

Cat. III. — RIPETIBILI PISTOLA

1. Fabris cap. cav. Angelino con punti 108, medaglia d'oro.
2. Citta Ernesto con punti 107, medaglia d'oro.
3. Reccardini Evaristo, con punti 100, medaglia d'oro.
4. Cotterli Antonio con punti 97, medaglia d'oro.

Cat. IV. CAMP. DI PISTOLA 1914.

1. Reccardini Evaristo con punti 381 medaglia d'oro e dip. di I. campione.
2. Citta Ernesto con punti 359 medaglia d'oro e dip. di II. campione.
3. Fabris capitano cav. Angelino con punti 355 medaglia d'oro e diploma di III campione.
4. Cotterli Antonio con punti 263, — grande medaglia d'argento.

I signori tiratori potranno ritirare le medaglie e diplomi martedì 17 cor. presso il segretario della Società sig. Emilio Doretti (Via Savorgnana).

Deputazione provinciale

(Seduta del 16 Novembre)

Convocazione del Consiglio

— Deliberò di proporre all'Ill.mo signor presidente del consiglio di convocare il consiglio provinciale nuovamente ricostituito nel giorno 30 Novembre 1914 ed approvò il relativo ordine del giorno.

Nei segretariati dell'emigrazione

— Avendo stabilito che un rappresentante della Provincia debba fare parte dei Consigli d'amministrazione dei Segretariati d'Emigrazione sussidiati dalla Provincia stessa, e ciò coll'assentimento dei singoli segretariati, nominò per il segretariato dell'Emigrazione di Udine il signor Biasutti cav. dottor Giuseppe, per il segretariato del Popolo di Udine, il signor Centazzo avv. Giacomo e per il segretariato dell'Emigrazione di Pordenone il signor Cossetti cav. dott. Ernesto.

Per gli alienati - Lavori

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò le relazioni sugli oggetti da trattarsi dal consiglio provinciale nella seduta del 30 corrente.

Strada da Preone a Villa Santina

— Assunse a carico della Provincia il sussidio di lire 46250 pari al quarto della spesa occorrente per la costruzione della strada di allacciamento fra Preone e la Nazionale Carnica per accedere alla stazione ferroviaria di Villasantina, strada ammessa con R. Decreto 24 settembre 1914 ai benefici della legge 5 luglio 1903 n. 312.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e il Brefotrofio provinciale.

Per la selezione dei torelli
razza pezzata e bigia del piano

Domenica mattina si riunirono, — dietro invito della presidenza della Commissione Zootecnica provinciale i Veterinari del piano ed i Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per addivenire ad una intesa sul modo di imprimere un impulso vigoroso alla produzione nostrana di buoni torelli da razza, dal momento che le classiche zone di rifornimento più non corrispondono alle nostre esigenze o vi corrispondono in misura di gran lunga inferiore ai nostri bisogni.

Presiedeva il dottor conte Gian Lauro Mainardi ed erano presenti quasi tutti i Veterinari invitati, e tutti i Cattedratici, meno il dott. Casellati di Spilimbergo.

Esposti dal signor presidente i motivi che inducono la Commissione Zootecnica provinciale a questa determinazione, interloquiscono il dottor Aldrighetti, Muratori, Ristori, Vicentini, Panizzi, Marchettano, Pascoletti, Tami, e Gaidoni, giungendo all'approvazione del seguente ordine del giorno:

«I Veterinari del piano ed i titolari delle diverse Sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sentite le proposte della Presidenza della commissione Zootecnica Friulana in merito ai provvedimenti per incoraggiare la produzione di buoni riproduttori di razza pezzata e bigia del piano, mediante premi di allevamenti e di conservazione, aderiscono alle proposte stesse, impegnandosi alla necessaria propaganda e sorveglianza secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione Zootecnica.

Al fine di meglio assicurare il raggiungimento dello scopo esprimono l'avviso che si faccia assegnamento sulla cooperazione delle Società d'allevamento e sulle mutue contro la mortalità del bestiame».

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

ciarla di mineralogia: ed io che canto! Altro che cantare! Ma intanto serbiamo quest'ordine, troppo previdente che ci era destinato. Potrà forse servirci un giorno contro coloro che credevano servirsene contro di noi. Non si sa mai ciò che può accadere.

Erano questi i pensieri che passavano per la mente della signorina di Beaumont, poichè noi le conserveremo sempre il nome cui le dà diritto al suo travestimento, finchè dopo aver fatta prova di tutti i suoi talenti e di tutte le grazie della donna, il cavaliere d'Eon (che forma colla fanciulla una sola persona) ad un tempo eroina ed eroe, sarà costretto a cercar salvezza in tutte le risorse del genio e del coraggio dell'uomo.

Per un momento, novella Giuditta, la signorina di Beaumont ebbe la tentazione di pugnalare il novello Oloferne, ma sdegnò colpire un nemico addormentato. La lotta le sembrò preferibile, leale, spiritosa, furba, da combattersi ad un tempo, con le armi del ridicolo e con quelle dell'onore.

Nascondendo come un biglietto amoroso nel suo corsetto l'ukase rubato a Bestucheff di cui essa non aveva ancora scoperto l'incognito, e che riteneva, non pel ministro in persona ma per uno dei suoi fidi; la signorina di Beaumont abbassò la ventola della lampada in modo da diminuire la luce e proteggere coll'ombra la sua ritirata. Poi si allontanò rapidamente dal centro della sala dove Bestucheff rovescioni sul sofà digeriva tranquillamente i fumi della sua doppia ebbrezza.

Nel momento in cui, terminata la parte della coquette, la fanciulla ritirata nella sua camera vi meditava un piano di difesa atto a far fronte a tutti gli eventi, un passo d'uomo soffocava col rumore metallico dei suoi stivali muniti di speroni, il leggero sdrucciolio del suo piede di fata ed il fruscio della seta e dei merletti.

Era il marchese di Valcroissant, il quale, giunto a sbarazzarsi un momento da Douglas, e da Panine, rimasti alle prese sopra un problema di geologia, veniva a fare una ricognizione, per tirare da parte, ove fosse occorso, Bestucheff e comunicargli le sue impressioni.

La vista di Bestucheff, addormentato nella solitudine e nell'oscurità, aggiunse alle sue impressioni una sorpresa ed una scontentezza che Valcroissant sfogò con un'alzata di spalle delle più caratteristiche, quando riconobbe l'inutilità delle sue chiamate, ripetute a bassa voce all'orecchio di Bestucheff.

— Signor conte! — insistè Valcroissant, questa volta quasi ad alta voce e sempre inutilmente. — E continua a dormire — continuò — e, come non bastasse, russa come un'istrice. Per un uomo di Stato questo russare è scandaloso.

Prese allora il partito di scuoterlo per le spalle, come si scuote un susino carico di susine.

A quella scossa energica e quasi brutale, a cui si univano queste parole: «Voi dormite e il nemico è vicino! E l'Imperatrice che ama le sorprese può sopraggiungere a Peterchoff» Bestucheff, aprendo prima un occhio e poi tutti e due, mormorò con voce strozzata:

— Come? io dormiva? Di qual nemico parlate? Sono io preda ad un sogno, o il possessore di una dolce realtà?

E così dicendo, e stringendo voluttuosamente le braccia intorno alle spalle di Valcroissant, chinato su di lui, Bestucheff lo abbracciò forte e non smise dal suo abbraccio, che innanzi alla disillusione di un viso barbuto come il suo.

— Dei mustacchi! — esclamò con comica sorpresa. — Era dunque un sogno?

— Come vi rende tenero il vino! — mormorò Valcroissant, impazientito.

— Che cosa volete, mio caro? — rispose Bestucheff, a metà disubbriacato e svegliato per tre quarti (la dose d'oppio che aveva destinata alla signorina di Beaumont, sufficiente per una donna, aveva perduto metà del suo effetto, mercè la sua robusta costituzione) — Queste demoni di francesi sono irresistibili... Qual voce! Qual sorriso!

— Quale francese? qual voce? — domandò Valcroissant con rabbia. — Sognereste forse ancora?

— La giovane francese che accompagna il cavaliere Douglas su zio, col quale ho cenato in compagnia di Panine, che è venuto a discutere con lui e con voi nella vostra nuova camera, di mineralogia.

— Finalmente! Ora la cosa è chiara, almeno per voi, perchè quanto a me...

— Quanto a voi?...

— E' tutt'altro che tale. Io non ho veduto la nipote; però non voglio giudicarne a caso.

— Fareste bene, mio caro, perchè rischiereste di ingannarvi. Voi sapete se divido le vostre supposizioni, perchè sono io che vi ho ispirato il dubbio e perchè se non fosse queste, non saremmo in questo luogo.

— Ebbene?

— Ebbene, mio caro, la signorina di Beaumont è una donna, una vera donna, la quale velo garantisco io, non si occupa affatto di politica, nè di diplomazia, nè di altri affari stranieri al suo sesso.

— Quali prove ne avete?

— Quali prove?... Per San Nicolà, la quistione è ardua. Delle prove..... morali, perbacco!

— Morali, non basta, le amerei meglio materiali.

— Mio caro, io conosco le donne e vi assicuro che un uomo travestito non avrebbe mai qual viso liscio, quel sorriso grazioso, quegli occhi ad un tempo dolci e fieri, pudichi e arditi, quel mento simpatico, quella mano fina ed elegante e infine... quella voce incantatrice.

— E dopo?

— Dopo non ne so altro, per bacco! per quanto confessi che non domanderei meglio di saperne di più. Maledetto sonno!

— Guardate non conoscere qualche altra cosa a vostre spese!

— Ebbene, mio caro marchese, per convincervi di quanto vi dico, fatela cantare.

— Guardate invece che essa non vi faccia ballare. Vedete, io non ho le vostre illusioni, io dubito anzi più che mai. Se voi avete fatto cantare la nipote, io ho fatto parlare lo zio, e questo cavaliere Douglas, col suo viaggio di divertimento e colla sua geologia non mi va punto a sangue. Questo esploratore di miniere mi ha una certa aria della quale non mi fiderei punto.

— Per San Giorgio! che cosa mi dite? Bisognerà dunque per questa diffidenza esporci a vedere spioni da per tutto e metterci nel caso di perseguitare degli innocenti, degli inoffensivi viaggiatori. Questo servo che ho fatto mettere provvisoriamente in prigione ho una certa faccia alquanto sardonica, ma certo egli è l'uomo più innocuo della terra. Quanto al suo padrone, mi pare rassomigli ad uno scienziato come un barile pieno somiglia a un barile vuoto; io non ho avuto il tempo di scoperchiarlo.

Circa a sua nipote, che lo zio chiama timida, è forse più sfrontata di quello che non comporterebbe il suo sesso e la sua condizione; ma questo è in lei un incanto di più.

(Continua)

Beneficenza

La signora Ballico Sartoretti Silvia per onorare la memoria della compianta amatissima sua Mamma signora Borghetti Ballico Rosa, elargì lire 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Borghetti Ballico Rosa: cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco lire 5.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Marcuzzi Spizzamiglio Rosa: Reccardini e Piccinini lire 2.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte del cav. Orter Francesco Comessatti Giacomo lire 5.

In morte di Spizzamiglio Rosa: Luzzatto Adele lire 1.

La spettabile famiglia Orter per onorare la memoria del compianto suo capo signor cav. Francesco Orter offrì la somma di lire 300 alla Società protettrice della Infanzia perchè il nome del defunto sia inscritto nel libro dei soci effettivi perpetui.

I signori Gina ed Umberto Sandrini per onorare la memoria del compianto cav. Francesco Orter versarono alla Congregazione di Carità lire 50.

Il cav. avv. Ettore Pozzi intendente di Finanza offrì lire 5 alla «Scuola e famiglia» in occasione del saggio annuale degli alunni.

I più sentiti ringraziamenti alla Spett. Famiglia Orter da parte della Direzione dell'Asilo Immacolata per la generosa offerta di lire 100 in morte del cav. Francesco Orter.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare nell'ottavo mese della morte del figlio Pietro: Ruggeri Nicodemo per buoni lire 2.

Caduto dall'automobile

Ballo Guido di Vittorio di anni 26 meccanico, abitante in Via Ronchi, venne visitato dal dottor Boccabianca e trattenuto all'ospedale. Gli fu riscontrato la frattura del rotolo destro ed escoriazioni alle dita del piede destro.

Potrà guarire in un mese e mezzo circa, salvo complicazioni.

Il Ballo, che è «chauffeur» faceva una corsa di prova con un'automobile sullo stradone di Palmanova. Mentre voleva sterzare precipitò dall'auto e si produsse le ferite sopradescritte.

Teatro Minerva
Cinema Varietà
CABIRIA

Anche ieri sera questo grande capolavoro richiamò al Teatro enorme quantità di pubblico desideroso di ammirare e gustare questo grande avvenimento artistico.

La compagnia di Manzini che dopo ogni rappresentazione del dramma si produsse con la commedia. «E' permesso» ottenne un vero successone. Molto ammirato ed applaudito fu il Manzini nella macchietta tipica bolognese di «Senapin».

Oggi tutto l'intero programma si ripete cominciando dalle ore 17.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per la liberazione dei prigionieri italiani irredenti

ROMA, 16. — LA «TRIBUNA» PUBBLICA:

«A NOME D'UN NUMEROSO GRUPPO DI ITALIANI IRREDENTI CHE SI TROVANO A ROMA, STAMANE L'ON. FEDERZONI SI E' RECATO ALL' AMBASCIATA DI RUSSIA PER CHIEDERE AL SIGNOR KRUPENSKI SE ERA POSSIBILE IDENTIFICARE GLI ITALIANI FATTI PRIGIONIERI DAI RUSSI IN GALIZIA E PER AVERE ALTRE NOTIZIE.

L'AMBASCIATORE DI RUSSIA HA PROMESSO DI TELEGRAFARE OGGI STESSO AL SUO GOVERNO PER AVERE L'ELENCO COMPLETO E PRECISO DEI PRIGIONIERI ITALIANI, ASSICURANDO AD OGNI MODO L'ON FEDERZONI CHE TUTTI I PRIGIONIERI RICONOSCIUTI DI ORIGINE ITALIANA SONO TRATTATI IN RUSSIA IN MODO ECCEZIONALE E SONO OGGETTO DI CURE AFFETTUOSE.

IL SIGNOR KRUPENSKI SPERA DI POTER AL PIU' PRESTO COMUNICARE I NOMI DI QUEI PRIGIONIERI, IL CHE VARRA' A RASSICURARE INNUMEREVOLI FAMIGLIE».

Il congedo dei richiamati del 91 fissato definitivamente

ROMA, 16. — *In seguito agli accordi presi nell'ultimo Consigilo dei Ministri, e considerata la situazione internazionale del momento, il ministro della guerra ha stamane stabilito in modo definitivo, il congedo dei richiamati della classe 1891 per l'annunciata data del 25 novembre corrente. Con questa disposizione si completa il congedamento delle tre classi anziane richiamate sotto le armi al principio delle ostilità che vengono sostituite con gli inscritti alla 2.a categoria della classe 1894 e con anticipata chiamata della prima e della seconda categoria degli inscritti alla classe 1895. Sono altri 60-70 mila uomini che col congedamento della classe ne ritorrnano alle loro famiglie con l'obbligo, s'intende, di tenersi pronti ad ogni eventuale richiamo, qualora il succedersi degli avvenimenti internazionali rendesse necessaria la presenza sotto le armi di un contingente di truppe maggiore di quello che sia attualmente, che ammonta tuttavia a circa il triplo del contingente normale in tempo di pace. Le operazioni preliminari di leva per la chiamate delle due categorie della classe del '95 procedono alacremente e regolarmente in tutto il regno e le nuove reclute potranno trovarsi sotto le armi, presso i rispettivi distretti nella data prestabilita del 1.o gennaio* 1915.

La partenza dell'on. Salandra per Sorrento

ROMA, 16. — Ieri sera il Presidente del Consiglio on. Salandra in forma assolutamente privata è partito per la penisola sorrentina. Alla stazione era a salutarlo solo la famiglia. L'on. Salandra è accompagnato dal solo suo segret. particolare avv. Nicola Datri. Si tratterrà nella penisola sorrentina quattro giorni, facendo ritorno a Roma giovedì.

LA BATTAGLIA NELLE FIANDRE
Ypres non fu mai presa dai tedeschi

PARIGI, 17. (Ore 0.35) — *Il comunicato ufficiale delle ore* 23 *dice:*

«Nessuna modificazione nella situazione.

«Lo Stato maggiore smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali, che i tedeschi abbiano occupato, sia pure soltanto per poche ore, la città di Yprès». (Stefani)

Le nevicate e le tempeste intralciano le operazioni

BERLINO, 17. (Ore 0.5) — *Il grande quartiere generale comunica in data del 16 novembre, mattino:*

«Sul teatro occidentale della guerra l'attività delle due parti fu ieri scarsa, causa le tempeste e le nevicate.

«Nelle Fiandre i nostri attacchi progrediscono lentamente, ma riportammo alcuni maggiori successi nell'Argonne.

«I combattimenti all'est continuano.

Successi tedeschi nella Prussia
28 mila prigionieri russi 80 mitragliatrici prese

BERLINO, 17. (Ore 0.20) — *Il grande quartiere generale comunica:*

«Ieri le nostre truppe nella Prussia Orientale respinsero il nemico nelle regioni al sud di Stallupoeuen.

«Le truppe operanti nella provincia della Prussia Occidentale impedirono con successo, presso Soldau, la avanzat adelle forze russe e respinsero sulla riva destra della Vistola verso Plock importanti forze russe avanzanti, in un combattimento vittorioso presso Lipno.

«In questi combattimenti facemmo 5000 *prigionieri e prendemmo dieci mitragliatrici. Nei combattimenti avvenuti da qualche giorno come seguito al nostro successo di Wloclawec, si ebbe il risultato decisivo che parecchi corpi d'armata russi opposti a noi furono respinti al di là di Kutno. Essi perdettero, secondo constatazioni fatte finora,* 23.000 *prigionieri, almeno settanta mitragliatrici ed un numero non ancora determinato di cannoni».*

(Stefani).

Disordini a Scutari

BARI, 16. — *Si ha da Scutari che nella giornata di ieri si sono verificati gravi incidenti fra cattolici e mussulmani. Vi sarebbero molte vittime.*

L'automobile del nostro consolato, che fa servizio tra Scutari e San Giovanni di Medua, è stata rovesciata, subendo forti avarie. Impossibile controllare la notizia.

LA SITUAZIONE IN ERITREA e nel Benadir

NAPOLI, 16. — Proveniente da Messina è giunto il postale *Porto di Savona*, con a bordo varî ufficiali che rimpatriano dal Benadir. Ricorderete che a bordo del *Porto di Savona* scoppiò un grave incendio a centocinquanta miglia al sud della Sicilia, che fu spento dall'equipaggio con grande coraggio ed abilità.

Da notizie attinte a bordo, risulta che la massima calma regna nel Benadir ma si temono purtroppo delle complicazioni, avendo emissari tedeschi sollevato l'elemento indigeno nei possedimenti confinanti colle nostre colonie.

Anche dall'Eritrea non giungono notizio troppo buono, perchè oltre alla situazione difficile già esistente per la successione di Menelik, che costituisce per noi un pericolo permanente, si deve tener conto delle mene del famoso console austriaco ora rimpatriato, che dopo avere aizzato contro di noi gli abissini, li ha anche armati.

Carovana di contrabbando in Libia attaccata e dispersa dai nostri

ROMA, 16. — *Secondo informazioni giunte all'ultima ora dalla Cirenaica, il Gran Senusso avrebbe richiamato dall'interno un migliaio circa di beduini, concentrandoli verso Giarabub, dove si trovano altri nuclei, non molto numerosi però, di armati. Queste forze sarebbe destinate a dislocarsi verso il confine egiziano.*

Giunge poi notizia che a sette chilometri a sud di Tobruk un nostro reparto indigeno ha attaccato con pieno successo una carovana con carico di contrabbando, che fu completamente sconfitta. Nel conflitto la scorta della carovana ebbe quattro morti e vari feriti. I nostri ebbero un morto e sei feriti, tutti indigeni.

Il lealismo dei Senussi in Algeria

ALGERI, 16. — Oltre alle manifestazioni di lealismo dirette da tutti i punti dell'Algeria dai corpi elettivi, dai magistrati, dai capi indigeni, dai notabili e da semplici privati, il governo generale riceve proteste di lealismo dirette dai capi di confraternite religiose. Sono già state segnalate quelle dei senussi e dei cobulia, il cui capo abita a Tell. Altre impiegano maggior tempo a pervenire, a causa della distanza delle zauie madri. Esse incominciano ora ad arrivare.

Come la Germania provvide il passaporto falso alla spia Lody fucilata testè a Londra

LONDRA, 25. — Uno strascico inatteso del processo contro l'ufficiale della marina tedesca, processato e fucilato, come è noto per spionaggio la settimana scorsa, getta — secondo i giornali di qui, ai quali va lasciata la responsabilità di quanto vi trasmetto — una curiosa luce sui metodi del Ministro degli Eserit tedesco. Quando il Lody fu arrestato, fu trovato in possesso di un regolare passaporto di cittadino americano rilasciatogli in piena regola dall'ambasciatore americano di Berlino col nome di Charles Inglis. Si pensò allora, che il passaporto fosse stato estorto all'Ambasciata americana con generalità false. Ma ora si viene a sapere che fu rilasciato regolarmente ad un vero cittadino americano, che si chiamava Inglis, il quale accusa ora — sempre secondo questi giornali — il Ministero degli Esteri di avergli rubato tale passaporto. Il vero Charles Inglis ha protestato presso il governo di Washington, che sta ora facendo una inchiesta sul caso strano.

L'Inglis narra che poco dopo lo scoppio della guerra, egli portò il suo passaporto al Ministro degli Esteri tedesco per la vidimazione. Il passaporto scomparve ed il Ministero degli Esteri dichiarò che se ne era perduta ogni traccia, mentre l'Inglis era costretto a procurarsi un secondo passaporto presso l'Ambasciata. Il primo, però, non era scomparso per caso, ma di esso, come probabilmente di molti altri, si era appropriato il dipartimento dello spionaggio, provvedendosi così il mezzo per fare entrare un'altra spia tedesca in Inghilterra sotto la bandiera americana.

Le elezioni contestate

ROMA, 16. — La Giunta per la verifica delle elezioni è convocata in seduta pubblica nei seguenti giorni, per discutere e deliberare intorno alle seguenti elezioni contestate:

Venerdì 4 dicembre: Collegio di Gorgonzola, proclamato Sioli Legnani. Relatore Nuvoloni. — Milano Sesto, proclamato Amilcare Cipriani. Relatore Berti.

Sabato 5: Collegio di Adria, proclamato Salvagnini. Relatore Bonicelli.

Mercoledì 9: Collegio di Patti, proclamato Sciacca Giardina, relatore Bertarelli.

Giovedì 10: Collegio di Nola, proclamato Della Pietra, relatore Ferri Giacomo.

Venerdì 11: Collegio di Gallipoli, proclamato Senàpe, relatore Ferri Giacomo.

Sabato 12: Collegio di Isola della Scala, proclamato Piccinato; relatore Zaccagnino.

Imbarco del duca degli Abruzzi sulla nave ammiraglia

NAPOLI, 16. — Il Duca degli Abruzzi, dopo una breve sosta a Napoli per visitare il fratello Duca d'Aosta e la famiglia, ha proseguito col treno delle 0.35 per Taranto dove riprenderà subito imbarco sulla nave ammiraglia.

La prima enciclica di Benedetto XV
"Pace per la chiesa e pace per la società,,

ROMA, 16. — Stasera l'«Osservatore Romano» pubblica l'annunciata prima enciclica del Papa. Il Papa esordisce dicendo che la sua elezione gli ha procurato un doppio sentimento di gaudio e di dolore, quest'ultimo provocato dallo spettacolo orribile della guerra attuale, di cui egli traccia un breve quadro. Il passo sulla guerra termina con queste parole: «Come al nascere del Redentore, così all'alba del mio Pontificato risuoni la voce annunciatrice della pace».

Il Papa parla poi di un'altra guerra, non cruenta ma non meno accanita che affligge la Chiesa. «Questa guerra — egli dice — è il frutto di quattro mali che sono: la mancanza di mutuo amore degli uomini, la discordia fra le Nazioni, la guerra di classe, il bene materiale diventato unico scopo degli sforzi degli uomini e della società.»

Tutta l'enciclica è dedicata a sviluppare questi concetti. Vi è anche un accenno al modernismo di cui il Papa esprime l'augurio che si sradichi la mala pianta. Il Papa termina con un augurio alla pace: «Pace per la Chiesa e per la Società».

Lo sfratto d'un barone austriaco

COMO, 16. — Mandano da Colico che da Roma l'altro ieri è stato condotto al confine il barone Carlo con Merck, suddito germanico ed ex ufficiale superiore dell'esercito austriaco. Assieme a lui è stata estradata anche la moglie. Il provvedimento è giustificato dai gravi sospetti che in paese non a torto, a quanto pare, si elevavano contro i due coniugi.

Il terremoto ad Avigliana

AVIGLIANA, 16. — Stanotte furono avvertite alcune scosse di terremoto ad Avigliana e nei dintorni. — Grande panico, ma nessun danno.

La misera fine d'un capo stazione

ROMA, 16. — Il «Messaggero» ha da Catania di una gravissima disgrazia accaduta stamane nella vicina stazione di Leonforte. Il treno accelerato 1983, che parte da Catania alle 7.40 diretto a Palermo, investiva nell'atto della partenza il capo stazione Coppa che è caduto sulle rotaie. Una delle pesanti ruote della locomotiva è passata sulla schiena del disgraziato, spezzandola nettamente in due.

Occorre rilevare che il disgraziato capostazione, uscendo dalla seconda linea ingombra di carri, distratto come era nell'impartire ordini, non si era accorto che il treno si era messo in movimento. L'infelice capostazione era giunto pochi giorni or sono da Rocalmuto.

Il nuovo presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO 16. — Venceslao Braz, nuovo presidente della Repubblica, ha assunto il potere nel palazzo del Senato in presenza dei membri del Parlamento e del corpo diplomatico fra l'entusiasmo della popolazione. (Stefani).

La borsa Francese

BORDEAUX, 16. — (Borsa). Rendita francese 3 per cento perpetua 73 — Egiziana 84.50 — Spagnuola 80.50 — Suez 40 — russa (1909) — 77.25 — russa (1906) 88.50 — Lyonnais 9.95 — Rio Tinto 12.90.

PARIGI, 16. — Cambio su Italia 93-97.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 3.05. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di Cividale

A 30 novembre aperto concorso posto *Segretario Capo*.

Per informazioni ed avviso di concorso rivolgersi segreteria.

Il Sindaco
A. POLLIS

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYP e quali possono fornire ogni sorta stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo... corpo L. 2 per ogni linea conta...

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Maro...

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI nelle Farmacie A. BOSERO e G. B. SOLERO

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

CHININA-BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna. Franca di spese postali Udine e Provincia

---

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra 21; Genova Piazza Fontane Marose

---

MALATTIE CUTANEE

×××

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborree** e **Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di **Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.** Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale *Antisyphilis* della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. — Napoli.
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei*, in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. **4.**— Per posta L. **4.60** — Cinque flaconi L. **20** pagamento anticipato.

D. E. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 96 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-93.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie